

4261

Gian Giacomo Caroldo

2 vols.

360 × 245 mm · XVIII sec. · Italia

1° vol.

I + 276 ff. + I

Manoscritto in buono stato · Filigrana ‘scudo con l’angelo con la croce in mano’ · Fascicoli: 69II^{p.552} · Paginazione coeva 1-552 · Testo a piena pagina; 30 righe Rigatura ad inchiostro 310 × 205 mm Scrittura corsiva di una mano· Falsi richiami. Rari appunti a margine (altra mano).

Legatura di cartone, coperta di pergamena (370 × 250 mm). Sul dorso il cartellino con il titolo, segnatura della Biblioteca con l’inchiostro.

2° vol.

I + 264 ff. + I

Manoscritto in buono stato · Filigrana ‘scudo con l’angelo con la croce in mano’ · Fascicoli: la cucitura molto stretta impedisce l’identificazione dei fascicoli (si tratta, come nel primo volume, di binioni disposti in maniera regolare) · Paginazione coeva 553-1075. Carte bianche non paginate (1076-1080) · Testo a piena pagina; rigatura ad inchiostro 310 × 205 mm, 30 righe. Scrittura corsiva di una mano. Falsi richiami.

Mezza legatura, piatti coperti di carta marmorizzata (370 × 250 mm). Sul dorso il cartellino con il titolo, segnatura della Biblioteca con l’inchiostro.

Il manoscritto è stato donato alla Biblioteca Jagellonica da Józef Ignacy Kraszewski, noto scrittore polacco di romanzi storici.

A f. Ir il titolo: *Cronaca¹ scritta da Giovan Giacomo Caroldo / Seg(reta)Rio dell’Ill(ustrissi)mo Cons(igli)o de’ X / principiando dall’origine Della città di Venezia*. Nota sul contenuto: *Si descrivono in questa cronaca, compresa in X libri, i fatti dei Veneziani dalla fondazione della loro città fino al 1383, la morte del Doge, Andr. Contarini. Nelle cose del*

¹ Nel ms. segue *Historia* con doppia cancellazione.



1300 forse niuno è, che in pienezza e in diligenza lo avanzi. Cinque interi libri l'autore impiega nel descrivere le cose di questo tempo.

pp. 1-1075 GIAN GIACOMO CAROLDO. CRONACA. Dedicata e titolo. Testo. *Sogliono gli humini, che vivono col discorso della ragione, d'avere sempre avanti gli occhi il fine delle operationi loro ...-... Restami a ringratiarvi della benigna audienza che mi havete data, essendo horamai venuta l'ora che andiate a riposare.*

Il primo volume finisce a p. 572 con le seguenti parole: ... *et fu eletto M(e)s(er) Dom(inic)o Michiel, capitano di sei galee, come era M(e)s(er) Lorenzo Celsi.*

Il secondo volume inizia da: *L'armata Veneta era ritornata di Sardegna et si ritrovava all'Isola detta Sapienza nel Porto Longo, apresso Modone, con galee 135 male all'ordine...*

Edizione della cronaca di Caroldo, secondo il manoscritto Italien 321 della Biblioteca Nazionale di Parigi si trova in: GIOVANNI GIACOMO CAROLDO, *Istorii veneziene*, a cura di SERBA MARIN, Bucureşti 2008-2012, V volumi. Sui manoscritti della cronaca e sulla tradizione testuale si veda l'introduzione all'edizione di Marin, ma anche JULIAN CHRYSOSTOMIDES, *Studies on the Chronicle of Caroldo, with special reference to the history of Byzantium from 1370 to 1377*, «Orientalia Christiana Periodica», 35 (1969), p. 123-182(126-127) e ANTONIO CARILE, *Gian Giacomo Caroldo*, DBI XX, s.v. Interessanti e utili anche le schede dedicate alla cronaca sul sito: <http://www.cronachevenezianeravennati.it/> curato da Carile. Siccome, allo stato attuale, manca un vero e proprio stemma codicum, è difficile inquadrare il nostro testo in un filone particolare della tradizione. Il testo, come è consueto nella tradizione cronachistica veneziana, parte dalle origini. La cronaca si ferma all'anno 1382, alla morte del doge Andrea Contarini, quindi non arriva fino ai tempi di Caroldo (morto nel 1539).

